

di Domenico Pecoraro

Nella splendida cornice offerta sia da Villa Cattolica a Bagheria, sede del museo Guttuso, che da una spettacolare giornata, più primaverile che autunnale, si è svolto nella mattina di sabato 27 ottobre il 22° Congresso Regionale dei fotoamatori UIF siciliani. Pur con qualche assenza significativa, hanno partecipato al congresso, tenutosi nella sala conferenze della Villa, alcune decine di soci, per lo più provenienti dalle province di Palermo e Trapani. Il tema del congresso, "Nell'era dei social network siamo tutti fotoamatori?", voleva indurre ad una riflessione sulla fotoamatorialità in un'epoca in cui tutti hanno a disposizione strumenti che catturano facilmente immagini e con cui si scattano alcuni miliardi di fotografie ogni giorno. Dopo i saluti di Nino Giordano, segretario regionale, Enzo Agate, vice presidente nazionale, e Nino Bellia, presidente onorario, è toccato ad Andrea Di Napoli, pubblicitista on-line, dare il via al dibattito sul tema congressuale. L'analisi e le osservazioni di Andrea hanno trovato in generale d'accordo la platea. Ad un fotoamatore è comunque richiesto lo sforzo di produrre immagini che siano rispettose dei canoni tecnici ed estetici che la Fotografia richiede, pur nella grande libertà di espressione che il ruolo consente (un fotoamatore non ha alcun committente a cui dover fare riferimento, né vincoli temporali o tematici). Non basta dunque scattare una foto (anche col telefonino) per definirsi fotoamatore ma fotoamatore è colui che quando scatta una foto (anche col telefonino) ha il completo controllo di tutto il processo: cosa, come (tecnica e composizione) e perché fotografare. A seguire, gli interventi dei soci per analizzare lo stato dell'associazione in un momento in cui si rileva la difficoltà di attirare le nuove generazioni di fotoamatori che la rivoluzione del digitale ha creato. Fra i vari interventi hanno riscosso il consenso di tutti, quello di Enzo Agate, che ha messo in risalto come il cemento dell'UIF sia il rapporto di amicizia, anche profondo, che lega i soci ma anche che non si debba indulgere ad una qualità men che accettabile dei prodotti che si propongono, e quello del giovane Paolo Zannelli, che ha messo in risalto la necessità di dotarsi di strumenti più adeguati ai tempi, senza i quali i giovani trovano altre vie per confrontarsi, farsi conoscere e avere gratificazioni. Il confronto, che ha toccato anche altri temi come le prospettive per il prossimo anno che sarà per l'UIF un anno elettivo, è proseguito fino all'orario di chiusura e, dai commenti raccolti a caldo, sembra avere soddisfatto tutti. In molti hanno (abbiamo) detto: è stato un bel congresso! Infine, è doveroso ringraziare l'assessore Romina Aiello e Irene Raspanti, responsabile di Villa Cattolica, per la grande disponibilità manifestata.



Apertura lavori congresso. Da sinistra Vincenzo Agate, Maurizio Anselmo, Nino Giordano - Foto Toti Clemente



Foto Toti Clemente



Foto Salvo Cristaudo